

RIVA - ARCO

«Un nuovo campo
va integrato
nel territorio»

• Il rendering del nuovo campo contestato

La replica. Le minoranze all'Ac Nago: «Non infanghiamo la società»

SARA BASSETTI

NAGO-TORBOLE. «Rimaniamo stupiti dalle dichiarazioni del direttivo dell'AC Nago, che accusa una parte della minoranza consigliare di effettuare interventi «volti ad infangare la Società». È doveroso rispondere a queste accuse fuori luogo in quanto, come minoranza, abbiamo sempre svolto il nostro ruolo». A dichiararlo, i consiglieri di Partecipiamo per Nago-Torbole. «Fin dalla prima presentazione, al quale era presente lo stesso direttivo, chiedemmo sì lo spostamento del progetto del campo nella sede originaria vicino al nuovo polo scolastico, ma ribadimmo con forza la necessità di effettuare le doverose verifiche prima di lanciarsi in proclami. La promessa di finire i lavori per luglio 2019, fatta dal sindaco in quella seduta del consiglio, ad oggi è rimasta tale, poiché si sono succeduti tutta una serie di problemi progettuali che dimostrano quanto fummo, nostro malgrado, facili profeti - si legge nella nota del gruppo consiliare di Nago-Torbole - ad oggi la situazione è sotto gli occhi di tutti, un progetto fermo, le prescrizioni della Provincia di realizzare la protezione del

pendio e uno screening ambientale per verificare le problematiche legate all'ex discarica di rifiuti. Questi sono gli unici dati oggettivi, dei quali di certo non può essere accusata la minoranza, inascoltata spettatrice di questo iter mai trasparente e incomprensibile». Una nota, questa, che segue le dichiarazioni della dirigenza dell'AC Nago-Torbole (riportate sulle nostre colonne), che accusa «un cittadino e una parte delle minoranze di osteggiare il progetto del nuovo campo sportivo in località Mala, tramite richieste al Comune o interventi sui social contenenti riflessioni volte a infangare la società». «Un nuovo campo, così come ogni opera pubblica, dà lustro al territorio quando è integrato e di supporto con altre attività sociali dello stesso territorio. Realizzare un campo proprio dove si era deciso di non farlo e solo per una questione economica, indica una triste mancanza di visione da parte di chi ancora sostiene il progetto così come è stato pensato - prosegue la nota delle minoranze consiliari - in un momento di crisi come questo, dove l'esigenza primaria dei prossimi mesi/anni sarà quella di utilizzare i soldi della comunità indirizzandoli su progetti e opere generatori di economia, impone ad un'amministrazione seria e lungimirante di ripensare seriamente tutti quegli interventi non strutturali».